

# Un consorzio per gli standards

*Case study su un acquisto cooperativo modulare nel campo della normativa internazionale*

di Patrizia Cotoneschi, Maria Pia Torricelli, Chiara Semenzato

**L**a cooperazione fra biblioteche italiane non ha una lunga storia da raccontare, come ha già rilevato Tommaso Giordano nel suo intervento alla videoconferenza "Acquisti cooperativi di risorse elettroniche", tenutasi a Firenze nel febbraio scorso, ma per fortuna le iniziative degli ultimi anni mostrano un fermento e un reale coinvolgimento da parte dei bibliotecari nelle cooperazioni consortili, specie per la gestione e la negoziazione delle licenze per le risorse elettroniche.

Il consorzio per l'acquisto di *standards* internazionali può definirsi come l'aggregazione di un gruppo di bibliotecari universitari che operano nel settore di ingegneria e che elaborano un strategia di acquisto e gestione condivisa, al fine di offrire alla comunità tecnico-scientifica del proprio ateneo un prodotto informativo di indubbio valore, ad un costo favorevole e a misura delle proprie esigenze.

## Caratteristiche del consorzio

I tratti distintivi del consorzio per la normativa internazionale rispetto

alle altre iniziative consortili fiorite anche a livello nazionale possono così sintetizzarsi:

### 1) *Consorzio de facto nato su istanza dei bibliotecari*

La cooperazione interuniversitaria promossa dai bibliotecari di ingegneria è nata dalla reale esigenza di offrire all'utenza delle proprie facoltà ed atenei un prodotto informativo i cui alti costi di acquisto, ma anche di gestione, ne avevano impedito fino a questo momento l'acquisizione o il rinnovo, come nel caso della Biblioteca centrale della Facoltà di ingegneria "G. P. Dore" dell'Università di Bologna, alla quale gli organi accademici avevano negato nel 1998 il rinnovo dell'abbonamento alla versione mono-utenza per l'elevato costo.

### 2) *Il bibliotecario stabilisce i termini della trattativa*

Le bibliotecarie che hanno promosso l'iniziativa (le stesse che stanno scrivendo) sono partite dal presupposto che il bibliotecario deve guidare la trattativa, e non accettare passivamente condizioni e offerte proposte; ciò in linea con quanto più volte è stato ribadito da uno dei pionieri degli accordi cooperativi, Hans Geleijnse, il qua-

le ha evidenziato il rischio di cadere nelle lusinghe di "pacchetti" confezionati dai fornitori, che seppur validi e di ottima qualità non sempre rispondono alle reali esigenze emerse dall'utenza.

### 3) *Efficace interazione e collaborazione fra i diversi soggetti del mercato dell'informazione*

La trattativa ha avuto buon esito grazie alla sinergia che è intercorsa fra i tre interlocutori principali (bibliotecari, informatici e fornitore italiano), ma anche tra i due secondari (produttori della base dati ed enti produttori della normativa); la cooperazione e la collaborazione tra i vari soggetti ha permesso di realizzare un accordo soddisfacente per tutti gli attori e la fornitura di un servizio efficace agli utenti. In particolare:

*le bibliotecarie* promotrici dell'iniziativa hanno portato le esigenze dei propri utenti, raccolte durante un periodo di prova, e su questa base sono state prese decisioni di carattere organizzativo-gestionale;

*gli informatici* hanno offerto il supporto tecnico necessario alla valutazione tecnologica del prodotto e alle problematiche relative alla fruizione del servizio in rete;

*il fornitore italiano* è stato senza dubbio flessibile nel rispondere alle richieste emerse, in ciò forse ben predisposto anche dalla possibilità di entrare in maniera visibile sul mercato italiano con un prodotto che, seppure molto diffuso nel settore privato, è ancora pressoché sconosciuto in quello accademico. Questo ha consentito sia di formulare un'offerta economica estremamente duttile che potesse attrarre anche biblioteche con budget esigui, sia un servizio strutturato in modo scalare così da offrire ad ogni partecipante la possibilità di adattarlo alle proprie esigenze interne.

### 4) *Scalabilità del numero di collezioni da acquisire e modularità del servizio*

La banca dati World Standards Index Plus prodotta da Information Handling Service (IHS) consiste in un repertorio – aggiornato ogni sessanta giorni – di spogli di standard pubblicati da decine di enti normatori di tutto il mondo.

I record descrittivi delle norme indicizzate contengono campi ricercabili (per esempio numero del documento, parole del titolo, abstract – se presente –, descrittori del thesaurus IHS, nome o acronimo dell'ente curatore della norma, data di pubblicazione, area geografica di appartenenza dell'ente). Il record contiene, inoltre, l'indicazione della tipologia esatta del documento, il numero di pagine, e può essere esportato o stampato. A questo repertorio, o indice cumulativo generale, è possibile collegare il full-text delle raccolte di interesse particolare e specifico.

Questa peculiarità della banca dati ha quindi permesso a ciascuno dei cinque aderenti all'iniziativa di acquisire solo ed esclusivamente quella o quelle raccolte di standard che risultava essere di specifico interesse per la propria utenza, usufruendo anche dei vantaggi delle economie di scala previste dal contratto di sottoscrizione, qualora più partecipanti avessero sottoscritto la medesima raccolta. Nel contempo, ciascuno di essi ha anche mantenuto la possibilità di consultare ed interrogare l'Indice cumulativo generale di tutta la normativa tecnica internazionale.

Tale soluzione ha consentito quindi di contemperare sia le esigenze di bilancio dell'ateneo, sempre restrittive, che le esigenze informative delle biblioteche accademiche, sempre in espansione.

Un ruolo importante per la buona riuscita dell'iniziativa è stato giocato dal CILEA, che già da tempo opera nel campo della distribuzione di informazione elettronica per le biblioteche, il quale ha fornito il supporto tecnico-informatico, ge-

stendo tutte le problematiche hardware e software, oltre che amministrativo-contabile, accentrando su di sé la licenza, per poi ripartire i costi fra gli atenei partecipanti all'iniziativa.

## Storia della trattativa

L'idea dell'acquisto consortile nasce in occasione di un incontro fra le biblioteche delle facoltà di ingegneria toscane (Siena, Pisa e Firenze), allargato anche alla Biblioteca centrale della Facoltà di ingegneria di Bologna, con l'intento di creare un coordinamento regionale per la costruzione di una collezione cooperativa di risorse elettroniche, accessibile su rete regionale, e per la promozione del servizio di prestito interbibliotecario e document delivery.

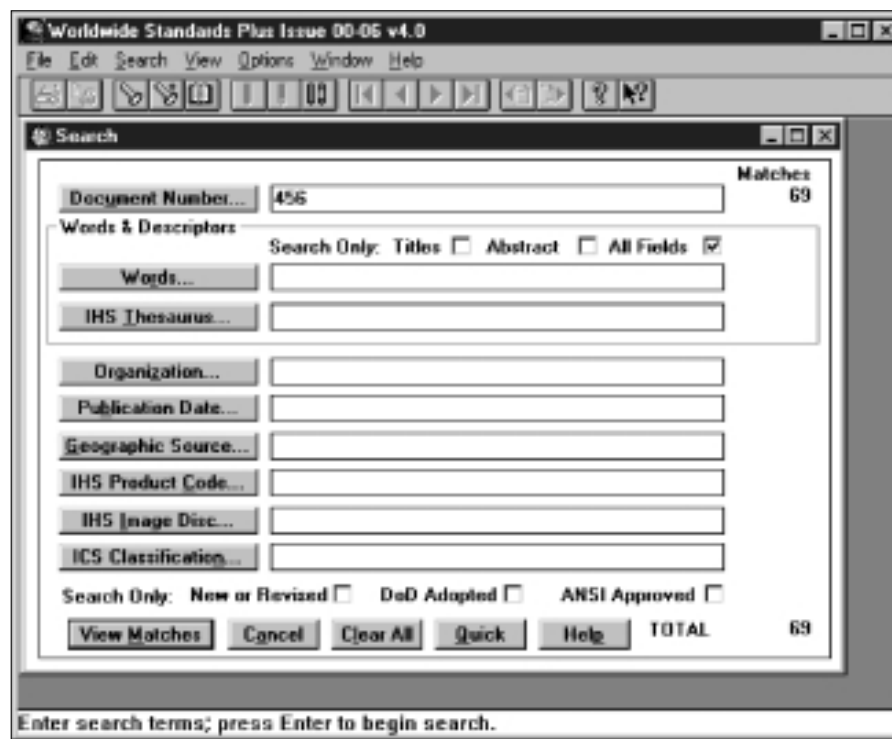
Durante uno dei primi incontri Maria Pia Torricelli dell'Università di Bologna propose di inserire fra le risorse da valutare anche la banca dati sulla normativa internazionale prodotta da IHS, che era posseduta

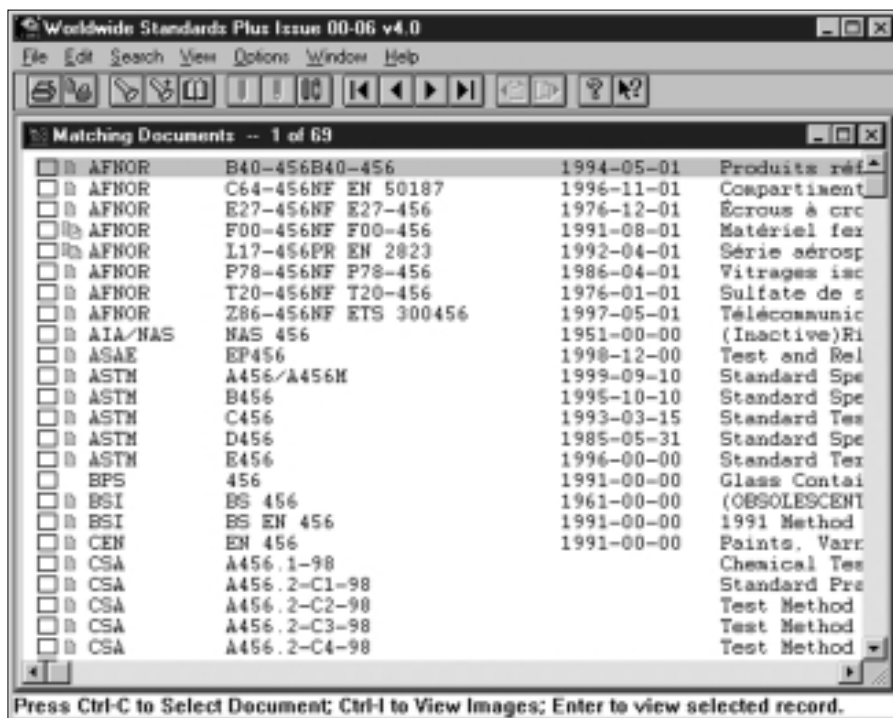
dalla propria biblioteca in versione mono-utenza riscontrando un notevole interesse da parte del pubblico ma della quale era ormai difficile sostenere singolarmente l'acquisizione per l'alto costo economico.

Il valore informativo della raccolta era noto anche agli altri partecipanti toscani, ma l'onerosità del prodotto ne aveva sempre fatto scartare l'acquisizione; per questi motivi si scelse di inserirla tra le priorità delle trattative consortili, assieme alla collezione IEL della IEEE.

Nel corso del primo incontro tra i bibliotecari toscani e bolognesi e la ditta INFODOC, rappresentante unico per l'Italia della banca dati, emerse il problema dei numeri: la trattativa aveva bisogno di più adesioni. Successivamente, entrambe le idee sono uscite dalla Toscana per diventare iniziative a carattere nazionale.

La diffusione dell'iniziativa ha potuto appoggiarsi a ENGLIB, lista di discussione dei bibliotecari appartenenti al settore ingegneristico promossa da Serena Sangiorgi del- ➤





l'Università di Parma, strumento efficace (insieme a quella del CILEA) per diffondere l'iniziativa e raccogliere adesioni.

Sono state necessarie almeno due riunioni preparatorie per la messa a punto della strategia di accordo, ognuna suddivisa in due momenti: una prima parte riservata alla discussione fra bibliotecari, i quali dovevano far convergere le diverse esigenze in una comune domanda; nella seconda parte c'è stato poi l'incontro con il fornitore sia per approfondire l'analisi del prodotto, sia per confrontare le nostre richieste e la sua offerta.

Nell'ultimo incontro è emersa la necessità di avere la base dati in Italia, in quanto il collegamento con il server in America – testato tra novembre e dicembre 1999 – non offriva garanzie e affidabilità soprattutto durante la fase di downloading.

Nessuna delle università presenti aveva le forze né per poter gestire in proprio l'iniziativa, né per fornire il supporto tecnico per la manutenzione e l'utilizzo della banca

dati; tale disponibilità fu invece offerta dal CILEA, che poteva inoltre garantire ottime referenze nel settore, grazie alle numerose esperienze al suo attivo. Il tavolo delle trattative fu quindi allargato, e questo ulteriore componente ha contribuito, con la propria struttura e le specifiche competenze professionali, alla positiva conclusione dell'iniziativa.

Una volta definite le condizioni della trattativa si doveva trovare un numero di atenei che ne permettesse l'attuazione; la campagna acquisti si è svolta dal febbraio al marzo 2000, quando è stato offerto un nuovo perio-

do di prova sulla raccolta ISO. Al test hanno partecipato quattordici atenei, e alla sua conclusione cinque di questi hanno deciso di aderire immediatamente al consorzio (Coordinamento centrale biblioteche, Università degli studi di Firenze; Biblioteca centrale della Facoltà di ingegneria, Università degli studi di Padova; Biblioteca centrale della Facoltà di ingegneria, Università degli studi di Parma, Biblioteca centrale della Facoltà di ingegneria "G. P. Dore", Università degli studi di Bologna; Biblioteca del dipartimento di ingegneria dei materiali e della produzione, Università degli studi di Napoli); mentre gli altri atenei, avendo già impegnato le proprie risorse finanziarie per tutto il 2000, hanno rimandato la decisione all'autunno di quest'anno, quando si riaprirà la trattativa.

## I documenti

Gli *standards*, generalmente documenti di poche pagine identificati da un codice alfanumerico, sono norme tecniche emanate da organismi pubblici o privati con autorità riconosciuta; secondo l'autore-



vole definizione fornita dall'International Organization for Standardization (ISO) gli *standards* sono

documented agreements containing technical specifications or other precise criteria to be used consistently as rules, guidelines, or definitions of characteristics, to ensure that materials, products, processes and services are fit for their purpose

e sono finalizzati a

making life simpler, and to increasing the reliability and effectiveness of goods and services we use.

Per se stessi non obbligatori, possono diventarlo nei casi in cui, per consentire la circolazione di un prodotto, sia prevista per legge l'attestazione di conformità.

Gli *standards*, la cui origine va ricercata nella rivoluzione industriale e ancora prima nell'esigenza di unificare i procedimenti di misurazione, sono nati prevalentemente per regolare i settori del commercio e dell'industria, ma sono ormai diffusi in tutti i campi dell'attività umana, non ultimi quelli della biblioteconomia e della documentazione.

La necessità di un consenso diffuso per una loro concreta applicazione è garantita dalla natura collettiva degli organi promotori, normalmente libere associazioni senza scopo di lucro, svincolate, anche se riconosciute, dai governi nazionali. Gli enti normatori raccolgono, elaborano e diffondono proposte ed esigenze provenienti dalle più varie realtà di lavoro e consumo in essi rappresentate. Le molte raccolte disponibili a livello nazionale e internazionale sono prova tangibile dell'importante contributo fornito alle componenti industriali e commerciali della realtà contemporanea.

Tra i molteplici enti normatori esistenti, i più importanti sono:  
– a livello internazionale l'International

## Enti e associazioni

### AECMA

European Association of Aerospace Industries, <www.aecma.org>. Fondata nel 1950.

Standard su prodotti e processi per l'ambito aerospaziale.

### ASTM

American Society for Testing and Materials, <www.astm.org>. Fondata nel 1898.

Gli standard ASTM spaziano in vari campi, che vanno dai materiali plastici alle vernici, dai metalli ai tessili, ma anche nel settore petrolifero, edilizio, energetico, senza tralasciare l'ambiente, i beni di consumo, dispositivi e servizi medici, nonché i sistemi computerizzati, elettronici e svariati altri settori.

I sei principali tipi di standard sviluppati dall'ASTM sono i seguenti:

- a) Standard Test Method;
- b) Standard Specification;
- c) Standard Practice;
- d) Standard Terminology;
- e) Standard Guide;
- f) Standard Classification.

### CEN

Comité européen de normalisation, <www.cenorm.be>. Fondata nel 1961.

Ente di normazione europeo, che sovrintende l'attività di standardizzazione in tutti i campi tecnici, tranne che nei settori dell'elettrotecnica, di cui si occupa il CENELEC, e delle telecomunicazioni, riservato all'ETSI.

### CENELEC

Comité européen de normalisation électrotechnique, <www.cenelec.org>. Fondata nel 1960.

Standard riguardanti il settore elettrotecnico.

### ETSI

European Telecommunications Standards Institute, <www.etsi.org>. Fondata nel 1988.

Attività di standardizzazione nel settore delle telecomunicazioni.

### DIN

Deutsches Institut für Normung, <www.din.org>. Fondata nel 1917.

Normativa nazionale di ambito multidisciplinare.

### ISO

International Organization for Standardization, <www.iso.ch>. Fondata nel 1946.

L'azione di standardizzazione dell'ISO copre tutti i campi tecnici, tranne che i settori dell'ingegneria elettrica ed elettronica, che sono sotto la responsabilità dell'International Electrotechnical Commission (IEC) e dell'Information Technology, che è sotto la responsabilità congiunta di ISO e IEC.

Sempre in modo congiunto ISO e IEC cooperano con l'International Telecommunication Union (ITU) – emanazione dell'ONU – per la standardizzazione nel campo delle telecomunicazioni e dell'Information Technology.

### ECMA

European Computer Manufacturers Association, <www.ecma.it>. Fondata nel 1961.

Standard nel settore della Information Communication Technology.

### EUROCAE

European Organisation for Civil Aviation Equipment, <www.eurocae.org>. Fondata nel 1963.

Standard nel settore dell'aviazione civile.

tional Organization for Standardization (ISO), l'International Electrotechnical Commission (IEC) e l'International Telecommunications Union (ITU);

– a livello sovranazionale gli organismi promossi a tale scopo dalla Commissione europea;

– a livello nazionale l'American National Standards Institute (ANSI), il British Standards Institution (BSI), il Deutsches Institut für Normung (DIN), l'Association française de normalisation (AFNOR), l'Ente italiano di unificazione (UNI) e il Comitato elettrotecnico italiano (CEI). ➤

Sono inoltre di non minore interesse gli *standards* promulgati da enti con finalità e interessi specifici, quali gli statunitensi American Society for Testing and Materials (ASTM) e American Society of Mechanical Engineers (ASME), ed infine a livello internazionale non si possono non menzionare le attività di normalizzazione svolte dall'International Federation for Information and Documentation (IFID) e dall'International Federation of Library Association and Institutions (IFLA).

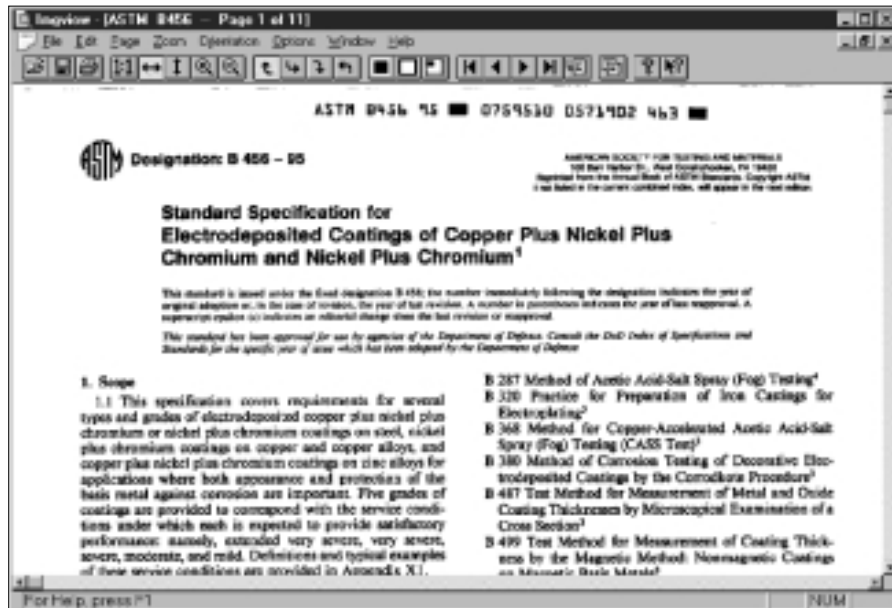
**Diffusione dell'iniziativa**

Le sedi universitarie che hanno sinora aderito presenteranno nel corso dell'autunno la banca dati alla propria utenza; ovviamente questi incontri saranno aperti anche ai colleghi che vorranno prendere visione dello strumento per poter eventualmente partecipare alla nuova trattativa.

All'indirizzo <<http://www.cilea.it/ari/cdl/richiamo-wss.htm>> potrete documentarvi sul consorzio e troverete anche i nostri recapiti di posta elettronica; cercheremo comunque di dare massima diffusione a queste giornate di presentazione attraverso le liste di discussione più diffuse.

**Conclusioni**

La creazione di questo consorzio è stato per noi un'occasione di notevole crescita professionale, non solo perché il panorama dei consorzi in Italia si è così arricchito di una ulteriore modalità con cui poter gestire gli acquisti consortili ma soprattutto perché gestire la trattativa in modo diretto ci ha consentito di assumere un ruolo protagonista e attivo nella trattativa stessa, scegliendo e indirizzando l'offerta informativa secon-



do i bisogni delle realtà che rappresentavamo.

Inoltre, organizzare e gestire l'iniziativa anche nei momenti in cui sembrava che l'intero progetto fallisse, proporre e testare nuove soluzioni, risolvere gli svariati problemi amministrativi che si sono a mano a mano presentati, ha aumentato non solo la capacità e la volontà di coesione tra gli attori (bibliotecari, informatici, fornitori: tutti legati dalla comune volontà di riuscire), ma anche la consapevolezza delle proprie capacità professionali individuali e di gruppo.

Il servizio è partito in agosto e, per il momento la sfida sembra vinta... l'evoluzione del progetto la potremo vedere assieme! ■

**Bibliografia**

V. ALBERANI, *La letteratura grigia*, Roma, Nis, 1992.  
 P. ANDREINI, *La normazione europea*, in *Scienza e tecnica 91/92. Annuario della Enciclopedia della scienza e della tecnica*, Milano, Mondadori, 1991, p. 287-290.  
 ASTM (AMERICAN SOCIETY FOR TESTING AND MATERIALS), *Innovation by Consensus: ASTM's First Century*, <<http://www.astm.org/ANNIVER/consensus.htm>>.  
 CEI (COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO), *Profilo istituzionale*, <<http://www.ceiuni.it/presentazione/chisiamo.html>>.

R. FRONTARD, *Standards – realed activities*, p. 50.

H. GELEIJNSE, *Licensing principles. Consortia and practical experiences*, "LIBER Quarterly", 9 no. 4., p. 402-412, <<http://www.kub.nl/~dbi/users/geleynse/papers/liber99.pdf>>.

H. GELEIJNSE, *Consortia licensing in Holland*, Convegno "Acquisti cooperativi di risorse elettroniche – Consortia for electronic resources", Firenze, 4th February, <<http://www.unifi.it/biblioteche/eventi/consortia.htm>>.

T. GIORDANO, *Iniziative italiane per la condivisione delle risorse elettroniche*, Convegno "Acquisti cooperativi di risorse elettroniche – Consortia for electronic resources", Firenze, 4th February, <<http://www.unifi.it/biblioteche/eventi/consortia.htm>>.

ICOLC (INTERNATIONAL COALITION OF LIBRARY CONSORTIA), <<http://www.library.yale.edu/consortia/>>.

IEC (INTERNATIONAL ELECTROTECHNICAL COMMISSION), *Inside the IEC – General information*, <<http://www.iec.ch/gnote1-e.htm>>

INFER (OSSERVATORIO ITALIANO SULLA COOPERAZIONE PER LE RISORSE INFORMATIVE ELETTRONICHE), <<http://www.uniroma1.it/infer/>>.

*Information sources in engineering*, a cura di K.W. Mildren e P.J. Hicks, London, Bowker Saur, 1996.

ISO (INTERNATIONAL STANDARD ORGANISATION), *ISO's first fifty years*, <<http://www.iso.ch/fifty/>>.

W. KUERT, *The founding of ISO*, p. 15, <<http://www.iso.ch/fifty/>>.

A. PETRUCCIANI – R. RIDI, *Guida alle fonti di informazione della biblioteconomia*, Roma, AIB, 1996.